

## **I fondi musicali in ottica MAB. Tre corsi organizzati da AIB Liguria**

*Flavio Menardi Noguera*

Nel corso del 2020, la Sezione Ligure dell'AIB ha organizzato tre corsi dedicati al trattamento dei materiali musicali che, nel loro insieme, hanno costituito un'opportunità davvero unica di formazione per tutti coloro che si occupano di gestione e catalogazione di questo tipo di risorse o intendono avvicinarsi ad una materia quanto mai affascinante. Il primo, intitolato "*I fondi musicali in ottica MAB: identificazione, ricerca e gestione della musica notata*", si è svolto nel mese di maggio; il secondo, "*Manoscritti musicali: identificazione e descrizione catalogografica*", a settembre; l'ultimo "*Il trattamento catalogografico della musica a stampa*" nel mese di novembre. Un vero ciclo di lezioni, ben articolate e progressive che, a dispetto della complessità dell'argomento, sono state concepite in modo da coinvolgere la vasta ed eterogenea platea di coloro che, operando nelle università, biblioteche, archivi, musei e istituzioni culturali in genere, sono interessati a capire come organizzare, catalogare, valorizzare e rendere fruibili al meglio i fondi musicali, con criteri moderni, aggiornati agli standard e alle normative che sono in continuo perfezionamento.

Ogni corso del ciclo, suddiviso in tre moduli di quasi tre ore, ha affrontato - con il supporto di slides molto precise (fornite ai partecipanti insieme alla registrazione delle lezioni) corredate da immagini significative, esempi puntuali, riferimenti alle risorse bibliografiche e alle regole (con particolare riferimento a SBN, ma in una cornice teorica comunque valida al di là dei software utilizzati nelle diverse realtà) - un aspetto particolare della materia.

Il primo è stato dedicato al tema dell'organizzazione dei fondi con riferimento alle buone pratiche di riordino, inventariazione e gestione, passando poi a trattare degli strumenti di base per la descrizione catalogografica della musica notata manoscritta e a stampa secondo la normativa SBN Musica. Il secondo alla gestione e al trattamento biblioteconomico della musica notata manoscritta (tipologia di grande interesse che richiede attenzioni specifiche). Il terzo e (per ora) ultimo corso ha illustrato le stesse azioni e procedure del secondo ma relativamente alla musica notata a stampa, un insieme che attraversa interamente l'arco temporale che va dall'invenzione della stampa ad oggi, e presenta una sorprendente varietà di documenti culturali e artistici.

Docente dell'intero ciclo è stata la Dott.ssa Stefania Gitto, responsabile del Centro di Documentazione Musicale della Toscana e della biblioteca della Scuola di Musica di Fiesole, membro dei gruppi di lavoro AIB-Biblioteche d'Autore, MAB Toscana, IAML-Italia. Una vera specialista, che ha saputo illustrare con rara autorevolezza e rigore una materia che richiede, non di rado, conoscenze interdisciplinari, infondendo sempre all'esposizione una verve particolare e coinvolgente, alimentata da una chiara passione per la musica in tutte le sue manifestazioni.

I corsi, che hanno riscosso un eccezionale gradimento da parte di numerosi partecipanti, si sono svolti con il metodo webinar, utilizzando la piattaforma GoogleMeet, date le note circostanze legate alle restrizioni imposte dalla pandemia. Se ciò ha comportato la perdita del piacere della conoscenza diretta tra organizzatori, docente e corsisti, bisogna però anche dire che la tecnologia in questione ha permesso di interagire con scioltezza a tutti gli iscritti. Mi sembra che, a questi livelli, la didattica, a distanza, favorisca una particolare concentrazione nello studio, ed offra al tempo stesso la possibilità di seguire iniziative interessanti anche a persone geograficamente distanti dal luogo dove si sarebbero tenute in presenza.

Qualcuno potrebbe pensare che corsi di questo tipo debbano interessare solo i bibliotecari delle istituzioni musicali, ma credo che sarebbe una valutazione errata,

specialmente in un paese come il nostro in cui la musica storicamente è stata (e vorrei dire è) una dimensione fondamentale della cultura e della vita sociale. Se solo consideriamo quante sono in Italia le istituzioni musicali, dai teatri ai conservatori, dalle chiese alle bande, alla miriade di sodalizi (filarmiche, accademie, ecc.) possiamo renderci conto che il territorio è costellato da migliaia di realtà che hanno avuto e hanno a che fare con la musica. L'Ufficio Ricerca Fondi Musicali censisce oggi nel suo Data Base 1.409 "biblioteche musicali" ma credo che molti fondi siano ancora da riscoprire e valorizzare, inoltre esiste sempre la possibilità che alle biblioteche pervengano donazioni di materiali musicali. Mi permetto, in proposito, di fare un riferimento alla realtà che conosco meglio, quella di Finale Ligure, che dal 2005 ha visto nascere una Sezione Musicale di Conservazione per effetto di una serie di donazioni di materiali (intere collezioni di musiche a stampa e manoscritte, documenti sonori, libri e riviste) da parte di privati (tra cui anche musicisti e compositori) e di famiglie che li conservavano, nonché dell'Accademia Filarmonica locale che vanta una storia plurisecolare e nella Sezione ha depositato l'intero suo fondo. Nell'arco di quindici anni, tra donazioni (una tira l'altra) e acquisizioni la Sezione è cresciuta al punto che oggi è al centro di un progetto di valorizzazione importante sostenuto dal Comune e finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino. Questa esperienza dimostra che se si crea un centro riconosciuto e visibile di attenzione rispetto alla musica, facilmente si genera un effetto di accorpamento di patrimoni privati e collettivi che altrimenti resterebbero sconosciuti e rischierebbero la dispersione.

Ben venga dunque la formazione anche musicale dei bibliotecari italiani e l'augurio che mi faccio è che la Sezione AIB della Liguria continui ad offrire simili occasioni di crescita professionale anche nel prossimo anno.